



Agcom Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Il centro antiviolenza Demetra donne in aiuto che aderisce alla rete nazionale Dire guarda con interesse al *“Regolamento in materia di tutela dei diritti fondamentali della persona, di rispetto del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d’odio”* come uno strumento efficace per contrastare narrazioni tossiche sulle donne e pregiudizi e stereotipi che alimentano la violenza, il sessismo e il razzismo. Il ruolo dei Media viene valorizzato anche nell’art. 17 della Convenzione di Istanbul *“Partecipazione del settore privato e dei mass media”* e questo punto di vista ci appare molto efficace l’arti 4 in ogni sua parte (CAPO *Il Rispetto della dignità umana e del principio di discriminazione e di contrasto ai discorsi d’odio*) che affronta il problema da diversi punti di vista contrastando sia la veicolazione di contenuti discriminatori che i discorsi d’odio.

E’ fondamentale che i Media raccontino correttamente il fenomeno della violenza nelle relazioni di intimità. La distorsione della narrazione delle violenza attraverso pregiudizi o narrazioni distorte occulta le dinamiche della violenza stessa e colpevolizza le vittime contribuendo alla rimozione del fenomeno. Troppe volte assistiamo alla estetizzazione della violenza maschile attraverso l’occultamento del dominio, del controllo e della prevaricazione che vengono presentati come passione e amore. Le giovani generazioni devono essere consapevoli che qualunque atto che limiti la libertà dell’altra/o, che la/lo prevarichi, che sia fonte di umiliazione non ha nulla a che vedere con l’amore.

L’amore non c’entra. La violenza agita nelle relazioni di intimità, ma anche le molestie sessuali, i ricatti sessuali sul lavoro, lo stupro sono la conseguenza di una asimmetria che si gioca in primo luogo sul piano simbolico e che poi ha ricadute nella quotidianità di milioni di donne. Ancora oggi è vivo un immaginario collettivo che vede le donne in posizione subalterna rispetto agli uomini, oggetti da dominare, corpi da controllare. L’impegno per il riconoscimento dei diritti delle donne, la lotta alle disparità e l’affermazione della soggettività delle donne trova ancora forti ostacoli anche a partire dalla rappresentazione delle donne e all’uso del linguaggio. Basti pensare che ancora oggi sulle reti televisive, compresa la RAI, ci sono





giornalisti/e, conduttori/conduttrici che esprimono critiche alla declinazione al femminile di ruoli o incarichi di potere quando sono le donne ad assumerli.

Contrastare la resistenza al cambiamento significa togliere linfa ad un sistema che produce disparità tra uomini e donne e alimenta la violenza contro le donne. Colpevolizzare le vittime o responsabilizzarle vuol dire non denunciare il disvalore del sessismo e del femminicidio deresponsabilizzando gli autori di violenza. Le parole sono pietre che possono ferire ma possono costruire e questo regolamento, in particolare l'arti. 4, ci sembra un'ottima occasione di costruzione di buone pratiche.

Lugo, 2 ottobre 2022

Giuseppina Rita Alba Dessy
Presidente Demetra donne in aiuto

